8900, 3

IL PRESENTE ATTEGGIAMENTO

PARTI[illegible]

SCUOLE CA[illegible] [illegible]LTERRA

PRO MEMORIA

ROMA
TIPOGRAFIA DEL SENATO
1912

8900
3

ROMA R. P.
18 GIU 12
ESEMPLARI D'OBBLIGO

Si svolge attualmente in Inghilterra una controversia a proposito degli interessi della educazione cattolica, controversia che sarà forse recata a notizia della Santa Sede. Poichè i membri irlandesi del Parlamento, nella loro qualità di cattolici, sono implicati nella discussione e con ogni facilità potrebbe nascere qualche equivoco, ho pensato fosse mio dovere sottoporre umilmente i seguenti dati di fatto.

Un progetto di legge che tende a modificare il sistema dell'istruzione pubblica elementare in Inghilterra si sta attualmente discutendo nel Parlamento di Westminster. L'azione svolta dal partito parlamentare irlandese durante questo dibattito è stata riprovata da alcuni cattolici d'Inghilterra. Si è detto, per esempio, che, appoggiando i presentatori del progetto di legge, quel partito sacrifica gli interessi delle scuole elementari cattoliche. Si è asserito inoltre che con tale atteggiamento esso si è posto in contrasto col desiderio esplicito di Sua Eminenza il cardinale arcivescovo di Westminster e dei vescovi inglesi.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ora, non può essere revocato in dubbio il fatto che qualunque passo fatto per proteggere le scuole cattoliche in Inghilterra dalla insidiosa usurpazione dello Stato, è stato compiuto dal Partito parlamentare irlandese, e da esso solo,

non essendovi nel Parlamento alcun altro potere capace e disposto ad esercitare simile protezione. Uomini, quindi, che hanno fin qui operato tanto in favore di tali scuole cattoliche, posseggono il diritto di non vedere frainteso il significato del loro attuale atteggiamento.

1°. Uno schema d'istruzione pubblica elementare fu introdotto in Inghilterra nel 1870. Prima di allora il Governo faceva poco o nulla a pro dell'educazione dei poveri in quel Paese. Secondo tale sistema, tutte le scuole erano mantenute attingendo a due cespiti: *a*) Un fondo annuale offerto dal tesoro dello Stato; *b*) Tasse scolastiche riscosse in ogni distretto. Tutte le scuole erano governate da una Commissione eletta dal pubblico e autorizzata a nominare i maestri, ecc. Le scuole elementari che non si fossero uniformate a tale sistema, avrebbero ricevuto un sussidio sul fondo annuale governativo, ma non sarebbero state ammesse alla partecipazione delle tasse scolastiche. I non-conformisti, come corpo, adottarono il nuovo sistema. I protestanti episcopaliani (Chiesa Anglicana) conservarono le loro scuole sotto il proprio controllo: a volta a volta però finirono con l'adattare un considerevole numero delle loro scuole al nuovo sistema, piuttosto che tollerare il disagio e la spesa necessaria per mantenerle. I cattolici non posero neppure una scuola sotto il nuovo sistema per tutti i trentadue anni in cui esso rimase immutato (1870-1902). Essi furono così costretti a pagare il loro contributo per le tasse scolastiche che servivano a formare la parte principale del mantenimento alle scuole dipendenti dalla Commissione, ma le loro scuole cattoliche non ricevevano neppure un centesimo sul fondo di queste tasse. In compenso, godevano il vantaggio della loro

indipendenza religiosa; il prete era l'unico loro direttore; egli sceglieva i maestri, ecc. Osserverò incidentalmente che queste scuole sono state principalmente mantenute dagli emigranti irlandesi in Inghilterra e dai loro figli.

2°. Sopravvenne un cambiamento nel 1902. Il partito conservatore era allora al potere. Gli aderenti di questo partito professano (almeno in base al loro carattere politico) di appartenere alla chiesa anglicana, in quanto professano una religione qualsiasi. Essi constatarono dunque che moltissime scuole della chiesa anglicana erano già state sottoposte alla Commissione scolastica: che il loro numero anzi si andava annualmente moltiplicando. Essi quindi escogitarono una legge in virtù della quale le scuole denominazionali, come quelle dipendenti dalla Commissione, dovevano parimenti usufruire di parte delle tasse scolastiche e di parte del fondo annuale governativo. Ma la legge da essi escogitata poneva per condizione che tutte le scuole, senza distinzione, fossero governate da una Commissione eletta per suffragio pubblico. Però alcune disposizioni erano proposte nella legge per cui l'istruzione religiosa poteva essere impartita nelle scuole sotto determinate condizioni. In verità gli anglicani avevano poco da temere da simile legge, poichè, formando essi la strabocchevole maggioranza della popolazione, le Commissioni scolastiche elette per governare le scuole, sarebbero state certamente composte in prevalenza da anglicani. Ma la proposta poneva dinanzi ai cattolici un imbarazzante problema. Comunque, Sua Eminenza il cardinale Vaughan e i vescovi inglesi decisero di collocare le scuole cattoliche sotto la sorveglianza delle Commissioni scolastiche al fine vantaggioso di partecipare alla ripartizione delle tasse

*

scolastiche: e chiesero quindi al partito parlamentare irlandese di appoggiare il progetto di legge. Il partito parlamentare acconsentì, sebbene ritenesse che sarebbe stato più utile alla futura sicurezza delle scuole cattoliche restar povere com' erano, pur di conservare la loro completa indipendenza, con il prete unico soprintendente. E il loro argomento era il seguente. Vi sono molti distretti in Inghilterra dove esiste una sola scuola, e questa sotto il controllo di anglicani. In tali scuole i figli di non–conformisti sarebbero stati ammaestrati nelle dottrine religiose degli anglicani. Quindi il partito liberale (formato nella grandissima maggioranza da non–conformisti) chiese che una clausola fosse introdotta nel progetto di legge, per la quale in tali scuole fosse consentito, non già l' insegnamento settario di una dottrina, bensì la semplice lettura della Bibbia. Il partito parlamentare irlandese intuì la giustizia di simile richiesta dei non–conformisti, diretta contro gli anglicani. Ad ogni modo, decise di astenersi dal voto. Ma il partito conservatore non avrebbe potuto condurre in porto il progetto senza i loro suffragi. Il cardinale Vaughan e i vescovi inglesi, i quali avevano fatto, sulla questione, causa comune con gli anglicani, si preoccuparono molto che il partito irlandese votasse con i conservatori (1). Ed essi li acconten-

(1) Sarà bene quí osservare che il partito conservatore, il quale sostiene la causa degli anglicani, ha a cuore le scuole cattoliche nè più nè meno che il partito liberale, il quale sostiene la causa dei non–conformisti: cioè per nulla affatto. Gli anglicani cercano, sul terreno scolastico, l'appoggio dei cattolici, semplicemente perchè sentono di averne bisogno. Ma sarebbero ben disposti a lasciare andare in rovina le scuole cattoliche, se potessero essere sicuri di garantire le loro, senza il sostegno dei cattolici. In Inghilterra, così il partito conservatore come il liberale, recano il medesimo interesse alla causa delle scuole cattoliche: cioè nessun interesse.

tarono, votando per il progetto, che così divenne legge. Non cessarono però di ritenere che fosse questa una tattica sbagliata. Essi infatti prevedevano che, tornato nuovamente al potere, il partito liberale si sarebbe vendicato sul partito conservatore, cambiando la legge, e temettero i sensibili futuri danni delle scuole cattoliche. E quanto essi preannunciarono ai vescovi inglesi, sta già accadendo, come vedremo ora.

3°. Nel 1906 il partito liberale, essendo al potere, presentò un progetto di legge onde far sì che in quei distretti nei quali esiste una sola scuola, non fosse insegnata alcuna speciale dottrina cristiana, ma si leggesse semplicemente la Bibbia. La clausola veramente non era diretta contro i cattolici; fu piuttosto presentata per proteggere i figli di non-conformisti dall'istruzione religiosa degli anglicani; il che, senza una tale clausola, poteva di fatto accadere, dal momento che gli anglicani avevano sotto il proprio controllo tali scuole. Un certo numero di scuole cattoliche sarebbero state colpite da tale progetto. Vale a dire, o esse avrebbero dovuto essere mantenute dai cattolici senza alcun sussidio governativo, o avrebbero dovuto cessare di esistere, lasciando che i ragazzi andassero a frequentare l'unica scuola del paese, riconosciuta dal Governo. Ma le scuole cattoliche così colpite sarebbero state pochissime, poichè i cattolici vivono prevalentemente nelle grandi città inglesi, dove le loro proprie scuole non sarebbero state infastidite. Di più il partito parlamentare irlandese indusse il partito liberale a modificare il progetto in modo da provvedere all'istruzione religiosa di tutti i ragazzi cattolici che frequentassero le scuole dipendenti dalla Commissione in tali distretti.

L'arcivescovo di Westminster, quale rappresentante dei vescovi inglesi, si tenne allora in costanti rapporti col Redmond, capo del partito irlandese, durante tutta la discussione parlamentare del progetto. Il 4 dicembre 1906 Sua Eminenza il cardinale Bourne scrisse una lettera al Redmond, includendovi il seguente ordine del giorno approvato dai vescovi nella loro assemblea:

« Che il Redmond sia in via confidenziale informato, che l'accettazione da parte del Governo, degli emendamenti da lui proposti, appare ai vescovi una circostanza sufficiente per giustificare i cattolici nel non insistere attivamente sul respingimento del progetto; non già perchè tali emendamenti lo rendano soddisfacente, ma perchè sembra che rappresentino la via d'uscita più sicura nell'attuale criticissima situazione; ma che nello stesso tempo essi ritengono di vitale importanza che sia compiuto ogni sforzo onde rendere possibile l'apertura di nuove scuole cattoliche, ed impedire che siano ritenute superflue, secondo il volere dell'autorità scolastica locale » (v. la clausola VI nella forma emendata dalla Camera dei Lordi).

I vescovi inglesi riconobbero allora che i membri irlandesi del Parlamento avevano avuto ragione nelle raccomandazioni formulate nel 1902. Essi anzi prospettarono l'opportunità di cercare di ricondurre indietro le scuole cattoliche alla condizione in cui si trovavano prima del 1902. Ma nel 1906 ciò era impossibile. Il progetto però non divenne legge e la legge scolastica rimase immutata dal 1902 fino a quest'anno. Io ho letto nei giornali del 1906 una lettera scritta dall'arcivescovo di Westminster, in cui Sua Eminenza così pubblicamente ringraziò il partito irlandese per la lotta, coronata

da successo, che esso aveva combattuto nel Parlamento, in difesa delle scuole cattoliche.

4°. Il partito liberale ha ultimamente presentato un progetto il quale rinnova in parte il suo progetto del 1906. Il partito irlandese aveva promesso (e ciò con l'approvazione dei vescovi inglesi, come risulta dal loro ordine del giorno) al partito liberale di non opporsi al suo progetto del 1906, modificato però secondo gli emendamenti caldeggiati dai membri irlandesi. Il partito irlandese non può quindi, per coerenza, mancare ora con esso di parola. Tanto più che l'attuale progetto non è più sfavorevole ai cattolici di quel che lo fosse il progetto del 1906: sotto qualche aspetto anzi è più favorevole. I presentatori del progetto affermano che non più di dieci scuole cattoliche saranno da esso colpite. Il partito irlandese, che ha interrogato in proposito i competenti in fatto di statistiche dell'istruzione, asserisce che non più di 27 scuole cattoliche rurali corrono rischio di esserne colpite. Si tratta, come si vede, di un piccolo numero di scuole, a cui si potrà provvedere con altri mezzi; mentre con tale sacrificio sarà scongiurato ogni pericolo per molto oltre 1000 scuole cattoliche. Tra coloro che condannano l'operato del partito irlandese, alcuni dicono che circa 200 scuole cattoliche saranno colpite dal progetto: altri dicono circa 160; ma si tratta qui indubbiamente di una esagerazione enorme (1). È certo ad ogni modo che una soluzione della difficoltà, pienamente soddisfacente per le scuole cattoliche, è completamente impossibile e che il problema pra-

(1) Dopo avere steso il qui sopra esposto, ho letto nel *Tablet* (27 apr. 1912), per mezzo di cui queste esagerazioni sono state pubblicate, che solo 26 scuole cattoliche sarebbero colpite dal nuovo progetto.

tico consiste nel conseguire quella soluzione che offra i minori rischi. Ora il partito irlandese ritiene di aver garantito i termini migliori che sia consentito sperare e protesta di aver fatto del suo meglio, come del resto ha sempre fatto, per tutelare gl' interessi delle scuole cattoliche. Quindi crede di essere trattato con molta ingiustizia e con grave ingratitudine considerati i suoi passati buoni servigi, da coloro che lo condannano per l'atteggiamento assunto di fronte all'attuale progetto, atteggiamento identico a quello che, con l' approvazione dei vescovi inglesi, assunse di fronte al progetto del 1906.

Non si deve dimenticare che il partito irlandese è eletto dal popolo irlandese perchè ne rappresenti gl' interessi nazionali nel Parlamento britannico. Solo perchè cattolici, i suoi membri difendono gl' interessi delle scuole cattoliche in Inghilterra: e in ciò sono lealmente coadiuvati anche dai membri non cattolici del partito. Ma, come essi asseriscono, non possono attentarsi di mancare alla parola data al partito liberale, in cui hanno fiducia per il conseguimento delle legittime aspirazioni della loro patria, se non quando si trovi a repentaglio qualche vitale principio religioso. Il popolo irlandese li invia al Parlamento britannico principalmente per ridare l' autonomia nazionale all' Irlanda. Fare, senza necessità, un passo qualsiasi che possa danneggiare il raggiungimento di simile intento, equivarrebbe a tradire l' incarico che la loro patria ha affidato loro. Come membri del Parlamento, essi non hanno doveri di alcun genere verso i cattolici inglesi. Ma essi sono anche cattolici e come tali hanno sempre difeso in Parlamento gl' interessi cattolici, e in realtà hanno rappresentato nel Parlamento l' unico baluardo delle scuole cattoliche in Inghilterra.

Quindi la giustificazione dell'attuale posizione del partito irlandese sta nel fatto che i suoi membri si stanno comportando ora precisamente come si comportarono di fronte al progetto d'istruzione del 1906. Essi riscossero allora l'approvazione dei vescovi inglesi; mentre ora sono condannati per aver assunto un contegno identico in riguardo all'attuale progetto, che, sotto alcuni punti di vista, porrà le scuole cattoliche in una condizione migliore di quella in cui le avrebbe poste il progetto del 1906.

In una lettera privata ad uno dei vescovi irlandesi, il Redmond riassume così le ragioni che giustificano l'attuale posizione del partito irlandese:

« *a*) Il partito irlandese è stato impegnato per un decennio a sostenere una misura legislativa che voleva far cessare i lamenti dei non–conformisti nelle località fornite di una sola scuola. Tale impegno è stato ripetute volte confermato pubblicamente dal Redmond in questo ultimo anno;

« *b*) L'attuale progetto danneggia le scuole cattoliche molto meno del *bill* del 1906 nella sua forma emendata, definitiva;

« *c*) Il partito irlandese, dopo aver consultato i vescovi cattolici d'Inghilterra, accettò il progetto del 1906 nella finale sua redazione;

« *d*) Il partito irlandese è pienamente giustificato nel suo atteggiamento favorevole ad un progetto ch'esso si è impegnato pubblicamente a sostenere per molti anni senza che alcuno protestasse e che arreca molto minor pregiudizio alle scuole cattoliche del progetto del 1906, emendato, e dal partito irlandese, con l'approvazione dei vescovi cattolici d'Inghilterra, accettato ».

Leggo nel *Tablet* (1), organo autorizzato dei cattolici inglesi, un ordine del giorno approvato dal Comitato cattolico per l' istruzione, di Londra, e sanzionato dai vescovi inglesi nella loro recente assemblea. Quest' ordine del giorno giudica due disposizioni dell' attuale progetto come « sostanzialmente inique ». Ma leggo pure in altri giornali che queste due disposizioni erano state già sensibilmente modificate mercè l' azione del partito irlandese nel Parlamento (2).

Tutto ciò che è stato compiuto nel Parlamento dal 1870 a pro delle scuole cattoliche in Inghilterra, è stato compiuto dal partito irlandese. Intorno a ciò non può nascere dubbio. La loro coscienza cattolica solamente li spinse a fare quel che hanno fatto. E sebbene la riconoscenza di coloro che essi hanno aiutato, privi come sono di ogni potere politico, non sarebbe dovuta loro mancare, il loro zelo cattolico non è stato indebolito a causa dell' abituale ingratitudine con cui i loro sforzi sono stati compensati. Ma essi opinano di aver tutte le ragioni di lamentarsi, quando sono ingiustamente additati al pubblico come rei di aver abbandonato la causa di quelle scuole cattoliche che essi hanno sempre difeso con così lusinghiero successo, nonostante le innumerevoli difficoltà e a costo di tanti sacrifici.

23 aprile 1912.

M. O'Riordan.

(1) Fascicolo del 20 aprile 1912.

(2) Fa d' uopo ripetere che una soluzione pienamente soddisfacente è una utor .

1291936 D